

QUANDO SARANNO CELEBRATI I SACRAMENTI

Ci atteniamo alle indicazioni diocesane date il 28 maggio 2013 a tutte le parrocchie della diocesi ambrosiana.

- Nell'anno 2015 la **Prima Comunione** sarà amministrata ai ragazzi **che attualmente frequentano la seconda elementare** e che saranno in terza elementare nel momento in cui riceveranno per la prima volta l'Eucaristia (25 aprile 2015).

- I ragazzi **che inizieranno la seconda elementare nell'anno 2014** celebreranno la Prima Confessione alla fine della terza elementare, precisamente nella Quaresima dell'anno 2016 e la Prima Comunione in quarta elementare, precisamente il 25 aprile dell'anno 2017.

- **La S. Cresima** sarà amministrata al termine dell'anno di quinta elementare. Per la nostra parrocchia il 25 aprile di ogni anno.

N.B.

A motivo dello spostamento della Prima Comunione in quarta elementare nell'anno 2016 si celebrerà solo la S. Cresima.



Celebrazioni dei Sacramenti

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA CATECHESI DAL PROSSIMO SETTEMBRE

Sarà innanzitutto sospesa la catechesi dei giorni feriali.

L'Iniziazione cristiana dei ragazzi al fine di ricevere i sacramenti della Riconciliazione (Confessione), Eucaristia e Cresima prevede:

- la partecipazione dei ragazzi alla S. Messa della domenica. I catechisti verificheranno la presenza e la qualità della partecipazione e la comunicheranno ai genitori attraverso un sistema informatico.

- la partecipazione alla vita dell'oratorio, la domenica pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.15 **all'interno della quale** si terrà anche il momento catechetico vero e proprio.

- i ragazzi e le ragazze che dovranno ricevere la Comunione o la Cresima al termine dell'anno che stanno frequentando saranno invitati, nella Quaresima, a partecipare ad un incontro settimanale in un giorno feriali dalle 16.45 alle 17.45, per prepararsi alla celebrazione del Sacramento e per provare i gesti delle domeniche dell'itinerario catecumenale quaresimale.

La catechesi si terrà con una didattica rinnovata estremamente innovativa e accattivante che prevede un coinvolgimento dei genitori.

La modalità concreta sarà illustrata ai genitori nell'incontro di **domenica 7 settembre 2014**.

PER I RAGAZZI/E DELLE MEDIE (DOPO CRESIMA)

Per il suo carattere di introduzione, l'Iniziazione impegna la comunità cristiana, i genitori e gli educatori ad accompagnare gli anni della preadolescenza, affinché la grazia ricevuta porti i suoi frutti. È urgente sviluppare una riflessione seria sul periodo della preadolescenza, per altro molto delicato, e farlo in diretto rapporto con il cammino di Iniziazione Cristiana.

Il percorso formativo che viene chiamato "mistagogico", ossia di approfondimento della fede e della vita cristiana si terrà, anche per i ragazzi/e delle medie, alla domenica pomeriggio, nel contesto delle attività oratoriane.

Precisiamo fin d'ora che la partecipazione all'attività formativa della domenica pomeriggio sarà una condizione richiesta per poter essere ammessi alle attività estive degli oratori (Oratorio Feriale, Campeggio, etc.)



LE DOMENICHE DELL'ANNO 2014-2015 IN CUI SI TERRÀ LA CATECHESI

2014

Settembre: 14, 28

Ottobre: 5, 12, 26

Novembre: 9, 16, 23, 30

Dicembre: 14

2015

Gennaio: 18

Febbraio: 1, 8, 22

Marzo: 1, 8

Aprile: 12, 19

Per un totale di 18 domeniche.

A queste date sono escluse le domeniche "speciali" come la festa dei papà e delle mamme, la festa degli oratori, le 40 ore ecc.

I ragazzi delle medie, oltre agli incontri domenicali, manterranno quelli dell'ACR serale, con le Confessioni in preparazione ai diversi tempi liturgici.

Parrocchia
S. Ambrogio
Vanzaghello

La catechesi e la domenica

Come si svolgerà la catechesi dell'Iniziazione nei prossimi anni



Un cambiamento di mentalità

Dalle Indicazioni diocesane per la Catechesi dell'Iniziazione.

“Occorre passare dall'idea delle lezioni di catechismo per prepararsi ai Sacramenti nell'imminenza della loro celebrazione, a quella di un cammino di introduzione progressiva alla vita cristiana, un cammino che si compie nell'arco dell'infanzia e della fanciullezza sino alla preadolescenza. Siamo invitati a considerare gli anni della vita dei nostri bambini e dei nostri ragazzi, dalla nascita fino alla soglia dell'adolescenza, come il tempo in cui, essi, accompagnati dai loro genitori e dalla comunità cristiana, crescono nella conoscenza del mistero di Cristo, gustando e vedendo quanto è buono il Signore. **L'incontro personale con lui nella sua Chiesa** è il contenuto dell'Iniziazione Cristiana. E anche il fine a cui mira lo Spirito Santo che opera in loro”.

Dal Progetto pastorale parrocchiale:

“Per la catechesi di Iniziazione ci atteniamo strettamente a quanto prescrive il Sinodo nella Cost 35: “Il cammino dell'Iniziazione cristiana comprende il momento dell'annuncio della Parola, in particolare sotto la forma della catechesi, quello liturgico e quello dell'esercizio della vita cristiana nella comunità”. Nella nostra parrocchia

la realizzazione di tale circuito educativo è concretamente affidata agli oratori (maschile e femminile) che intendono essere non generici luoghi di ritrovo e di ricreazione ma vere palestre di vita cristiana.

Lo strumento principale per la realizzazione di questo obiettivo è la proposta dell'oratorio domenicale caratterizzato dalla S. Messa, dalla catechesi del pomeriggio, dalla preghiera e dall'animazione.

Ci si propone pertanto di realizzare un “circuito educativo” Liturgia-catechesi-vita capace di creare un “ambiente educativo” (la definizione è del Card. Martini) caratterizzato dalla presenza di valori praticamente e quotidianamente vissuti, in cui il ragazzo è educato come per “immersione”; non attraverso una lezione verbale ma grazie alla presenza di modelli concreti di vita e di uno “stile” a cui volentieri, per imitazione e per progressiva assimilazione, aderisce.

Il Sinodo Diocesano (Cost 218) fornisce questa definizione di oratorio: «... è una comunità che educa all'integrazione fede-vita, grazie al servizio di una comunità di educatori, in comunione di responsabilità e di collaborazione con tutti gli adulti. Il metodo dell'oratorio è quello dell'animazione, che consiste nel chiamare i ragazzi a partecipare a proposte educative che partono dai loro interessi e dai loro bisogni».

Indicazioni diocesane e parrocchiali

La domenica, giorno del Signore

Per mettere in pratica questa indicazione pastorale il nostro oratorio, dal 1993 ha scelto la formula dell'oratorio domenicale realizzando così il circuito educativo liturgia-catechesi-vita.

La domenica deve essere a tutti gli effetti il *giorno del Signore*, con un oratorio impostato sulla scia della luminosa tradizione ambrosiana.

Si comincia la mattina con la S. Messa delle ore dieci, per tutti i ragazzi dell'oratorio e per le loro famiglie.

Nel pomeriggio le varie classi si alternano nei giochi, nella preghiera e nelle aule di catechismo per l'incontro.

La vita cristiana è comunione di vita con il Signore e con i fratelli di fede. Questo non lo si impara con un corso doposcolastico, ma vivendo sia una reale esperienza di comunione con Gesù nella preghiera personale e liturgica della Santa Messa domenicale, sia una reale comunione con i fratelli la domenica pomeriggio in oratorio.

Solo così si può realizzare un'educazione che è il risultato di un'immersione in un ambiente qualificato da valori, modelli di comportamento e stili di vita cristianamente definiti.



Ai primi di dicembre il “Corriere della Sera” si chiedeva “che cosa faranno mai alla domenica gli studenti, le casalinghe, i manager, gli impiegati, i pensionati...” e la “Repubblica” annunciava che “la domenica è diventata un giorno come un altro, non più vestita a festa ma trasandata e sciatta, e sono spariti lo stufato, la Messa e i pasticcini...”

Il Consiglio permanente della CEI pubblicava una lettera dal titolo “Senza la domenica non possiamo vivere”. Vi si legge: “Disertare l'Eucaristia domenicale porta ad impoverirsi, a vedere la propria fede e l'appartenenza alla Chiesa, indebolirsi giorno dopo giorno, e a constatare la propria incapacità di fare della domenica un giorno di festa”. Mentre l'industria del divertimento diventa sempre più proliferata e le occasioni per far festa si moltiplicano, l'uomo sembra aver smarrito “il perché” e il “per chi” festeggiare. “Quali sono - scrivono i vescovi - i tratti caratteristici che fanno della domenica l'elemento qualificante dell'identità e della vita dei cristiani?”.

Anzitutto, “la domenica è Pasqua settimanale: non comprenderemmo l'importanza e il valore della domenica se non facessimo innanzitutto riferimento a Cristo e alla sua morte e risurrezione. Non è stata la Chiesa a scegliere questo giorno, ma il Risorto. Essa non può né manipolarlo né modificarlo; solo accoglierlo con gratitudine, facendo della domenica il segno della sua fedeltà al Signore”.

Inoltre “il giorno del Signore è anche il giorno della Chiesa, che ricorda a ogni cristiano che non è possibile vivere individualisticamente la fede. La partecipazione all'Eucaristia domenicale più che un obbligo dovrebbe essere un bisogno!”.

La celebrazione eucaristica inoltre “genera” un'onda di carità che si realizza in gesti di solidarietà, di condivisione e di speranza. A volte sarà il dono di una parola, di una visita, di un sorriso a chi è solo, che farà comprendere che anche per lui è domenica. La domenica è, allora, anche giorno dell'uomo.

Un cammino di introduzione alla vita cristiana

L'Iniziazione Cristiana si dispiega nell'arco di tempo che abbraccia l'infanzia e la fanciullezza, approdando all'età della preadolescenza: si tratta della prima stagione della vita, la cui importanza è a dir poco fondamentale. Il punto di partenza sacramentale è la celebrazione del Battesimo che normalmente avviene ancora a poche settimane dalla nascita. Dall'attesa del bambino e dalla preparazione al Battesimo prende avvio per i genitori e per i loro bambini un cammino di iniziazione, a configurare il quale interverranno quelli che possiamo a giusto titolo definire i “quattro pilastri” della vita cristiana. Li troviamo presentati nel Libro degli Atti degli Apostoli, là dove si descrive per la prima volta il vissuto della comunità di Gerusalemme: si tratta dell'ascolto della Parola di Dio, della comunione fraterna, dello spezzare il pane e delle preghiere, dello slancio missionario (cfr At 2,42-47).

Non è pensabile la vita cristiana se non così, cioè come il frutto di una misteriosa azione dello Spirito attraverso la quale Cristo stesso viene incontro agli uomini, nell'interazione costante di queste quattro dimensioni. L'introduzione dei bambini e dei ragazzi alla vita di fede va dunque pensata in modo analogo, cioè, più dettagliatamente, come un'introduzione alla conoscenza delle Scritture e dell'insegnamento autorevole della Chiesa, all'esperienza viva della comunione ecclesiale, alla celebrazione dei Sacramenti e alla preghiera, all'apertura di cuore nei confronti di tutti gli uomini e al desiderio di portare loro il Vangelo di Cristo. Questa, appunto, è l'Iniziazione Cristiana: un cammino di introduzione alla vita cristiana in tutta la sua ricchezza. Che cosa questo comporterà nel corso degli anni sul versante concreto del vissuto quotidiano andrà precisato con cura: si dovrà comunque immaginare per i bambini e per i ragazzi, insieme con i loro genitori, un alternarsi equilibrato di momenti di insegnamento, di preghiera, di celebrazione, di incontro con testimoni, di aiuto a persone sofferenti, di condivisione fraterna, di festa, ecc.

La domenica, il giorno del Signore